

Le donne nella Divina Commedia: il Lions Club Forlì Host ospiterà la scrittrice Manuela Racci

Tra i 600 personaggi che vengono citati nell'opera le donne sono quelle di cui si trovano meno tracce nella documentazione storica, generalmente esistono alcuni testamenti e qualche atto di vendita in cui i loro nomi appaiono e che raccontano un solo aspetto della loro vita.



Il prossimo appuntamento che coinvolgerà le socie e i soci del Lions Club Forlì Host, presieduto da Riccardo Bevilacqua, sarà dedicato a un aspetto della Divina Commedia che fa riferimento alle donne che conobbe di persona Dante Alighieri, o di cui sentì parlare e che ne accompagnarono l'intero cammino nel contesto del poema.

Il meeting, in programma **giovedì 18 novembre**, presso il Salone Aurora di Palazzo Albicini, avrà come relatrice Manuela Racci che terrà una conversazione su "Dante e le donne: una scala d'amore tra cielo e terra". Tra i 600 personaggi che vengono citati nell'opera le donne sono quelle di cui si trovano meno tracce nella documentazione storica, generalmente esistono alcuni testamenti e qualche atto di vendita in cui i loro nomi appaiono e che raccontano un solo aspetto della loro vita. La Divina Commedia è spesso l'unica fonte che fornisce informazioni su di loro. Dante descrive donne caste o corrotte, sante o peccatrici, tratte dal mito, dalla storia sacra o dalla cronaca dell'epoca; da Francesca a Lucia, da Pia de' Tolomei a Piccarda Donati, da Matelda a Montanina. Tutte però sono sempre rappresentate superiori all'uomo che pensano a un amore puro, finalizzato al raggiungimento di Dio e l'unico mezzo per raggiungerlo è attraverso esse stesse. Una presenza quella femminile verso cui Dante dimostra ammirazione e rispetto. Beatrice è il cuore del viaggio del poeta, è la donna attraverso la quale affronta e

realizza il suo "pellegrinaggio", è la musa che ispira il poema; Beatrice è la possibilità di scoprire la bellezza e la luce dell'Amore assoluto.



© Riproduzione riservata

